



Rotte contemporanee: alla ricerca di nuovi orizzonti
Video installazione di Giuseppe Gavazza

Quale mondo giaccia al di là di questo mare io non lo so ma ogni mare ha un'altra riva e arriverò.
Cesare Pavese: Il mestiere di vivere 1952.

Nelle estati del 2002, 2005 e 2008 ho avuto la fortuna di essere artista in residenza presso USF di Bergen, Norvegia; una ex fabbrica di sardine trasformata in centro culturale. Dal grande studio, con ampie finestre che danno sull'imbocco del porto, per mesi, nelle nordiche lunghissime giornate estive, ho assistito all'arrivo e alla partenza di navi di ogni genere, tipo e dimensione: piccole imbarcazioni a remi e a vela, battelli a vapore, colossali transatlantici turistici e navi container. Tra i tanti *Hurtigruten*, il "Postale" che, con cadenza giornaliera, da Bergen, capolinea sud, parte per il viaggio che dopo 12 giorni approderà a Kirkenes all'estremità nord, al confine con la Russia dopo aver toccato 34 porti. Ogni sera una bianca, rossa e nera, con un nome diverso, arriva da nord per ripartire verso nord il mattino successivo; e ogni nave tornerà di lì a circa 12 giorni, diventando una misura del tempo che passa: un cronometro lento. Gli orari sono regolari e l'attesa della nave giornaliera diventava il rito del passaggio davanti alle mie finestre per la manovra di attracco. Un rito acustico prima che visivo: l'imbocco del fiordo è lontano e l'uso delle grandi navi di "salutare" all'arrivo con una sirena (in genere tre suoni a intervalli regolari seguiti da un quarto più ritardato) fa sì che la nave entri in porto con la sua voce ben prima che con la sua prua.

Ho raccolto molte ore di registrazioni video e audio che presento in questa installazione dove mescolo frammenti video su quattro schermi accompagnati da una colonna sonora che parte dalle registrazioni audio e le ricompone in una polifonia a più voci aggiungendo suoni di sintesi.

G.G. 24 agosto 2021



